Anno II. - N.° 622. Trieste, Sabato 22 Settembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 622

Abbonamento a domicilio: per Trieste, mattino s. 60 al mese, s. a 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spe se postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere comune e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo de giornale sol. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno

L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi 3 — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

D'Ischia. NAPOLI 21. Il ministero dei lavori publici ha mandato a Casamicciola degli ispettori perchè stabiliscano le nuove costruzioni. Le baracche saranno completate, così da poter accogliere tutta la popolazione, fra quindici giorni. Le somme versate sinora nella cassa del Comitato centrale ammontano a circa 2,800,000 lire.

Ribasso di mercede. COMO 21. Due fabricanti di seta, avendo deciso di cessare la loro industria perchè non potevano accettare la tariffa concordata, gli operai di quei due stabilimenti firmarono una dichiarazione con la quale acconsentivano ad un ribasso di mercede.

Visita ad un ospedale. PARIGI 20. Quantin, direttore dell' assistenza publica, si recherà quanto prima a Milano, per visitare l'ospedale dei rachitici.

Miss Booth. ZURIGO 20. La marescialla dell'„Esercito della Salute" miss Booth, di cui è stata annunziata ultimamente l' espulsione dalla Svizzera, ha avuto l'audacia di tornarvi. Questa volta, le autorità svizzere si sono mostrate anche più severe. Miss Booth è stata arrestata e rinchiusa nel castello di Neuchâtel.

Uragani e vittime. COSENZA 20. Avanti ieri un uragano produsse molti danni sul litorale Tirreno. Rovinarono alcuni mulini e si lamentano parecchi morti e feriti. La tartana *S. Vincenzo* naufragò, salvandosi l'equipaggio

Lastre di zinco sequestrate. ROMA 20. I giornali spiegano nel modo seguente la questione delle lastre di zinco destinate per l'Esposizione di Torino e sequestrate per coprire le baracche provvisorie erette a Casamicciola. Venute le prime pioggie a Casamicciola il ministro dei lavori publici telegrafò subito a tutti i direttori delle ferrovie ed ai capi d'ufficio del genio civile domandando tutte le lastre di zinco di cui potevano disporre per coprire le baracche. Al telegramma dell'on. Genala anche da Torino fu data una risposta affermativa. Probabilmente fu il Comitato stesso dell'Esposizione che cedette le proprie lastre di zinco di spontanea volontà.

Esplosione. MARSIGLIA 20. Una fabrica di fuochi d'artifizio saltò in aria; una donna è rimasta abbruciata.

Suore Francesi. PARIGI 21. A Douai una associazione di zelanti cattolici francesi, ha fondato un nuovo convento per le suore della provvidenza che erano state espulse dalla loro antica casa.

Quarantene soppresse. MARSIGLIA 21. E' stata soppressa la quarantena per le provenienze dalla Siria.

— COSTANTINOPOLI 21. Fu abolita la quarantena per le provenienze d'Egitto.

— ATENE 21. Fu sospesa anche la quarantena per le provenienze da Siria e da Tripoli.

Terremoto in Croazia. ZAGABRIA 21 Il giornale ufficiale croato annunzia esser stato sentito nella notte dal 18 al 19 corr. una forte scossa di terremolo però di breve durata.

CRONACA LOCALE

La Permanente. Un giornale che porta il nome di Trieste, ma che è ignaro affatto delle condizioni morali della nostra città, ha stampato un giorno un pistoloto anonimo. In quelle righe il libellista croato metteva in dubbio l'onorabilità dei cittadini dell'*Operaia* e dell'*Arti e le Industrie* incaricati degli studî per attivare l' Esposizione permanente.

Alla diatriba infame, rispose nessuno. — In paese ci sono ancora dei nomi, davanti ai quali ogni insulto, ogni manata di mota lanciata da quei nemici giurati dell'onestà, cozzano contro una muraglia inespugnabile: la fede — la credenza di una popolazione.

In questi giorni, di travagli, di scandali, di agitazioni accarezzate e riscaldate da taluni, torna gradito udire la maschia voce del figlio del popolo che sprezzando chi vorrebbe offendere lui, il suo paese, i suoi sentimenti e la sua religione, grida a tutta risposta con la fronte serenamente alta a pieni polmoni: *Lavoriamo!*

***

Alla *Corsia Stadion*, nel grande edificio comunale, in quella caserma, là ove un giorno si schierarono soldati della spada e del fucile si raccoglieranno i soldati della pialla e del martello.

Dopo mille pratiche infruttuose, dopo lunghi faticosi studî irti di ostacoli e di difficoltà che incontrò il comitato per trovare il terreno adatto e per ubicazione e per modicità di spesa, venne incontro la Delegazione Municipale offrendo quella vastissima area.

La questione fu dunque risolta. Fra pochi giorni il Consiglio Comunale sarà chiamato a dare la sua approvazione — ancora poche settimane e poi un programma, un appello inviterà i lavoratori a concorrere con la loro opera — ancora pochi mesi e poi lo stridere delle macchine, il rumore assordante dei martelli coprirà gli strilli delle cicale, il gracidare de' ramarri.

L'*Esposizione Permanente* sarà un fatto compiuto.

***

Alla rovina commerciale che ci minaccia, alla fiumana impetuosa che cresce e sta per travolgerci, la *Permanente* cercherà di opporre un argine solido, proverà di essere una forza potente, valida, omogenea.

Quest'impresa deve sorgere gigante. I sacerdoti dell'arte, gli uomini del lavoro, i pionieri del progresso, rispondano concordi alla voce che li chiama a raccolta.

Risorga l'artista che muore lentamente consunto dalla mancanza di lavoro, l'operaio infiacchito, sfibrato acquisti novello vigore, il timido, l' incredulo si persuada che la meta non fallisce ai volenti, il forte, il coraggioso ringagliardisca la sua fede.

L'*Esposizione permanente* offrirà grandi vantaggi alle arti ed alle industrie.

A chi ci offende e ci dice pigri e fannulloni, ricacciamo in gola le parole facendo da noi.

Lavoriamo!

Trieste-Barcellona. Nella seduta della Camera di commercio ed' industria di Vienna, tenutasi l'altr' ieri, il consigliere signor Bernardo Singer fece una interpellanza relativamente alla *sospensione della linea del Lloyd Trieste-Barcellona*, ed alla mancata attuazione della tariffa speciale fissata dalla Südbahn in relazione ai trasporti sulla linea stessa. Il presidente della camera rispose di aver già chiesto per iscritto degli schiarimenti in proposito tanto alla Südbahn, quanto alla Società del Lloyd. Avere quest'ultima risposto che alla sospensione della linea Trieste-Barcellona diedero motivo le misure contumaciali nei porti del Mediterraneo in seguito allo scoppio del cholera in Egitto. Aggiunse l'amministrazione del Lloyd che per non sopprimere affatto le comunicazioni colla Spagna, ha disposto che i piroscafi in partenza da Trieste per il Brasile tocchino Barcellona, e che per tali trasporti ha vigore la fissata tariffa speciale. L'amministrazione del Llyd osserva ancora che la *ripresa della linea Trieste-Barcellona non è in prospettiva, poichè desso, in difetto d'una sovvenzione governativa, richiede troppi sacrifici pecuniarii, cui il Lloyd non potrebbe lungamente sobbarcarsi.*

La Camera deliberò di rimettere l'argomento alla pertrattazione della competente sua sezione.

Non vuole morire. Il *Tagblatt* assicura ieri di avere un buono stomaco per digerire ciò che si dice sul suo conto. Non ci opponiamo, e vogliamo credergli sulla parola. Buon pro gli faccia dunque.

Il *Tagblatt* assicura che la notizia del giornale torinese è falsa, e vorrebbe far credere che siamo stati noi a telegrafare a Torino la notizia della sua prossima morte. Non neghiamo che noi, e con noi qualunque triestino, gli canterebbe volentieri un *de profundis*, ma in quanto a quella notizia sappia il giornale tedesco che non era un telegramma, ma una semplice corrispondenza di cui noi non conosciamo neanche di vista l'autore.

Il *Tagblatt* smentisce anche le ulteriori informazioni che abbiamo riprodotte ieri e spera, *se Dio vuole*, di vivere anche un altro anno, sano.

Veramente il *Tagblatt* non si raccomanda di solito a Dio per la sua salute; ma trattandosi della vita, lo fa.

Nondimeno staremo a vedere.

Ginnastica per gli operai. L'*Unione Ginnastica* apre col giorno di Giovedì 27 corr. un corso di ginniche lezioni per i soci e figli di soci e socie della *Società operaia*.

Le lezioni avranno luogo ogni Giovedì dalle $7^{1}/_{2}$ alle $8^{1}/_{2}$ pom. pei figli dei soci e delle socie — e dalle $8^{1}/_{2}$ alle 10 pom. per i soci.

L'inscrizione ha luogo nella cancelleria della Società operaia. A ciascun inscritto verrà rilasciato un biglietto di riconoscimento pel libero accesso alla palestra durante le lezioni.

Soltanto coloro che prenderanno parte attiva al Corso di ginnastica potranno nel venturo estate partecipare alle esercitazioni della *Società Nautica Operaia*.

Non vi ha dubbio che questa notizia verrà accolta con piacere dagli operai e che numerosi accorreranno ad inscriversi.

E' un pregiudizio antico quello che l'operaio non abbia bisogno di far ginnastica perchè si muove anche troppo.

Anzi è appunto perchò alcuni operai si muovono troppo che hanno bisogno di ginnastica per correggere quelle imperfezioni, quei difetti che loro regalano i diversi mestieri. I movimenti irregolari delle arti mettono in azione costante alcuni gruppi muscolari, questi gruppi muscolari sviluppano straordinariamente, mentre tutti gli altri degenerano in modo da farne risultare imperfezioni e difetti e dannosissima influenza sull' interno organismo. Appunto, dunque, perchè l'operaio si muove troppo, accresce l' imperfezione delle forme del suo corpo, donde danno evidente alla salute, disarmonia degli organi.

La ginnastica, che mette in armonico movimento tutte le membra, tutti i muscoli, i nervi, i tendini, il sangue, è il migliore antidoto contro i mali che derivano dalle professioni. E' inutile dir di più ai nosti giovani operai: essi conoscono il dovere che hanno di prevenire eventuali sbilanci dell'organismo, della loro salute: perchè è un dovere sacrosanto del cittadino il far di tutto per conservarsi sano, per non togliere alla famiglia i mezzi di sussistenza, alla società un utile elemento.

Camera di commercio. Seduta di ieri sera. Presidente Bar. C. Reinelt.

Al rapporto della Commissione sul progetto di legge per le Società in azioni, chiede la parola l'on. Teuschel. Encomiando la Commissione per i suoi studi non può approvare le deliberazioni di essa riguardo le modificazioni da farsi al progetto di legge; ritiene che una legge che non garantisce un controllo esatto sulle azioni che emette una società sia una legge mal fatta, rimanere dunque fermo nella proposta del governo.

L'on. Gentilomo membro della Commissione replica che nello stesso modo che dando ad un ammalato una medicina in giuste dosi si può ottenere la guarigione, mentre dandone dosi troppo forti si arrischia di ucciderlo, così nelle istituzioni con leggi troppo severe come sono quelle proposte si arrischia di metter inciampo alla via della civiltà e del progresso individuale - domanda, se sia possibile controllare degli affari senz'esserne a giorno e chiude appoggiando il rapporto della Commissione che vorrebbe una legge più mite.

Dopo altre osservazioni degli on. Teuschl Stalitz, Basevi e Vicentini, messa a voti la proposta Teuschl raccoglie due voti: quindi viene approvata a unanimità quella della Commissione.

L'on. Teuschl ridomanda la parola per proporre delle altre modificazioni al rapporto della Commissione. Dopo lunghe repliche degli on. Gentilomo, Stalitz e Politzer, il presidente mette a voti la proposta Teuschl. Nessuno si alza ad eccezione di lui. Viene invece ad unanimità approvata quella della Commissione.

Si passa quindi alla nomina di 3 membri alla Comissione per le prossime elezioni della Camera di Commercio e risultano eletti i signori Burgstaller, Glaser e Staffler.

Viene approvato il rapporto del bilancio e accordate alcune graziali a due vedove di impiegati.

Il presidente annunzia che, ritirandosi dagli affari il sig. Giov. Bernardi esce dalla Camera; che al suo posto subentra il sig. Daniele Rothermann, invita ad assorgere dando un voto di ringraziamento al Bernardi. Adottato.

La seduta finisce alle $8^{1}/_{2}$ pom.

Verrà o non verra? La stagione d'operette tedesche che doveva incominciare al Politeama Rossetti coi primi d' ottobre

---

(148) IL CASTELLO DI DUINO.

Il Cancellieri da Ponzano, il Bonomo da Riborgo, l'Ellacher da Cavana, riunitisi in Piazza grande, presero una posizione formidabile.

Mandato un parlamentario al Bauman ch'erasi ritirato in Palazzo e aveva assunto il comando degli archibugieri, quegli ritornò senza effetto, per cui l'ira del popolo raggiunse il colmo.

Già una massa considerevole slanciavasi per assalire il presidio e impossessarsi del palazzo, allorchè Lionello, balzato giù dal cavallo, con la spada sguainata, traendo seco una trentina di soldati, impedì l'atto inconsulto che esponeva l' inerme petto di quei cittadini alle prime scariche degli archibugi.

Nello stesso tempo Ellacher e Cancellieri circuivano il palazzo e coi loro soldati respingevano il popolo persuadendo i più vicini a moderare il loro impeto, chè il dovere dei buoni patrioti esigeva si ristasse dal sangue finchè c'era speranza di conseguire lo scopo col solo imponente aspetto della città sollevata. Perciò cingevasi di assedio il palazzo, acciocchè nessuno avesse ad uscirne e per costringere il Luogar a dimettersi e partire.

Questi, che per l'indole piena dell'animo suo, era ben lungi dall' intimorirsi, finchè un presidio difendeva il Palazzo, e la guarnigione del Taber potea tentare una sortita, quando udì che Burlo e Bonomo gli domandavano una udienza, non capì in sè dalla gioia, e ritenne vinta la partita.

Questa volta i due capi del popolo non vi andavano soli; li seguiva l' autorevole mandato di tutto un popolo e le assordanti grida d' una moltitudine esasperata.

La gioia del Luogar dovea presto svanire.

Arrivati che furono i due patrizi alla porta dell'anticamera, trovarono questa ingombra tutta di soldati, la maggior parte tedeschi.

Due uscieri si fecero innanzi ai rappresentanti del popolo e li introdussero nella gran sala.

Patrizi e consiglieri, vergognandosi della parte indegna che rappresentavano a lato del tiranno, all'apparire dei due vecchi venerandi, indietreggiarono sgomentati, mentre Luogar, pallido di rabbia e risoluto, gettando uno sguardo d'odio al Bonomo e uno di sfida al Cancellieri...

— Che intendete di fare, messeri? — domandò loro ergendo fieramente la testa.

— La cosa è semplicissima; dipende da voi, Eccellentissimo ser Capitano di Tergeste, non complicarla.

— Sentiamo.

— E' una cosa che si può definire all'amichevole; noi stessi vi proteggeremo contro l'ira del popolo ormai vincitore.

— Ah, Ah! — sogghignò Luogar — del popolo vincitore! E i mille soldati che sono al Taber, e che a un mio cenno, piomberanno sulla plebaglia che guidate e ne farà un massacro?

— Quei mille non sono più che ottocento.

— Ammetto.

— E sono circondati.

— Sapranno aprirsi un varco.

— Non perdiamo in ciancie un tempo prezioso — saltò a dire il Cancellieri. — La vostra abdicazione?

— Eh? — urlò Niclaz Luogar, avanzandosi come un leone ferito verso i due personaggi che aveano osato la inconsulta proposta — La mia abdicazione?.,. E ho bene inteso?

— Perfettamente.

— Voi delirate, messeri.

— Non abdicate?

— Giammai.

— Pensateci, ser Capitano; voi e tutti questi signori che vi attorniano, siete sopra un vulcano.

— Pensate a voi — messeri — che siete già in nostra mano.

— Provatevi a toccarci! — minacciò il Bonomo. — Se non tornassimo, e presto, ai nostri mandanti, sareste trucidati tutti senza misericordia.

A queste parole la massima parte di quei patrizi, di quei giudici, di quei consiglieri si strinsero intorno al Chicchio per consultarlo. Solo il Bagnarola rimase imperterrito a fianco del Capitano.

— Finiamola; decidete — intimò il Bonomo.

Tomaso Chicchio, dopo alcuni istanti staccavasi dal gruppo e giunto presso a Niclaz Luogar, gli disse sommesso:

— Fingete di concedere. Contro codesta gente avremo agio di prendere la rivincita; e si trattasse anche [illegible] dover uscire dalla città, vi rientreremo come ci siamo entrati altra volta: faremo una seconda notte di S. Silvestro.

(*Continua.*)

è messa in forse. A quanto si dice, la signora Valeria Grey direttrice della compagnia tedesca, preferirebbe pagare la penale stabilita nel contratto piuttosto che venire a Trieste. La *Triester Zeitung* aggiunge che la direzione del Politeama Rossetti insiste per l' adempimento del contratto.

Sequestro. La i. r. Procura di Stato ha fatto sequestrare anche ieri la prima edizione dell'*Indipendente* per l'articolo intitolato *La pelle della tigre.*

Sepolti a Padova. In ordine ad analogo Rescritto luogotenenziale il Magistrato civico deduce a notizia degl'interessati che essendo stato decretato ed in parte già iniziato l'ampliamento del cimitero civico di Padova, per deliberato di quel Consiglio comunale, i resti delle persone militari o loro attinenti, state colà sepolte negli anni 1835-1865, verranno esumati e riposti in una tomba comune, con analoga tavola portante i nomi rispettivi, qualora gli attinenti non credessero di disporre altrimenti riguardo alla collocazione delle spoglie dei loro estinti, la cui nota può venire ispezionata al Magistrato.

Epperò s'invitano gli interessati che hanno qui dimora a voler far conoscere per iscritto a questo Magistrato sino a tutto 15 Ottobre p. v. le disposizioni che intendessero di prendere per la comunicazione delle stesse, nelle debite vie, alla rappresentanza di Padova.

Dalla padella nelle brage. Giuseppina S... da Castelnuovo, una buona massaia in sulla quarantina, ha la disgrazia di aver un marito poco temperante e collerico.

Più volte ne ha passate di brutte, brutte assai, e se ne acquetò per non far peggio, ma ieri glienè toccata una di grossa, della quale se ne ricorderà per tutta la vita.

La povera donna aveva dormito sola la notte di ieri perchè il marito era rimasto fuori ad ubriacarsi; e briaco le capitò a casa al mattino.

Rimproverato da lei, a ragione, ma forse un po' troppo vivacemente, l'amico che avea i fumi al cervello, uscì fuori dei gangheri e ne fece scempio addirittura.

Le legò le mani, le ficcò in bocca un fazzoletto acciocchè non gridasse, e dato poi di piglio ad un randello, la conciò per le feste.

La vittima dibattendosi con tutta la forza che le era concessa, riuscì, a liberarsi con uno spintone dal marito, ma vistoselo nuovamente addosso e più inferocito che prima, non vide altro scampo per escirne se non quello della finestra, che per fortuna è al pianoterra della casa n. 472 di via Ferriera.

Spiccò il salto, ma il salto riuscì male causa forse l'aver legate le mani, per cui riportò gravi contusioni per tutto il corpo.

Chiamate la guardie sul luogo, le procurarono una lettiga e la scortarono all'ospedale, ove si rilevarono anche delle echimosi ai polsi, nel sito in cui questi erano stati legati.

Il marito fuggì, ma venne poi arrestato.

Un posto di cassiere. Presso l'i. r. Cassa provinciale di finanza in Trieste è da rimpiazzare un posto di cassiere nella IX eventualmente quello d'officiale nella X. o d'assistente nell'XI. classe di rango colle competenze legalmente ad essi annesse e coll'obbligo di prestar la cauzione di servizio nell'ammontare di f. 1500 pel cassiere e di f. 900 pell'officiale.

Gli aspiranti dovranno produrre, entro li 12 Ottobre, le loro istanze alla Direzione di finanza comprovando d'aver sostenuto l'esame di cassa e di conoscere il ramo contabile e di cassa nonchè le lingue del paese.

Piccolo incendio. L' altro ieri alle 3 ore pom. nel negozio di pignatte di Giuseppe Scrabole in via Cavana n. 19, s'accese un po' di paglia che era sita nel retro magazzino.

Il fuoco fu spento immediatamente dai vigili. Il danno è lieve; esso ascende a circa 50 fiorini. Si ignora la causa dell'incendio.

Teatro Filodramatico. Ce ne dispiace per il signor Zoppetti, ch' è un attore brillante di merito non comune, ma dobbiamo constatarlo per amore alla verità alla sua beneficiata il teatro fu poco frequentato iersera.

Il programma forse non era dei migliori, non era attraente come ce lo eravamo figurato.

Su tre produzioni, una sola fece ottima impressione all'uditorio, e fu il *Qui pro quo*, comedia in un atto dell' attore milanese Giraud noto al nostro publico.

Il lavorino è grazioso e condotto con garbo e sebbene soverchiamente verista in certe allusioni troppo salaci, piace e diverte per i suoi frizzi.

Fu recitato con garbo squisito, con grazia perfetta dal signor Zoppetti e dalla signora Boccomini-Lavaggi, i quali promossero risate argentine e applausi vivaci.

I due Figaro del Martely è un' anticaglia resuscitata, la quale appartiene a quel genere *noioso*, che in arte è il solo che non si ammetta volontieri.

Ciò non impedì peraltro al bravo Zoppetti di far emergere la sua *vis* e di farsi applaudire. — Dopo il quarto atto gli venne anche presentata una ghirlanda di alloro.

La farsa *Meglio soli che male accompagnati* è una di quelle che andrebbero *cestinate*, e pare impossibile come tutte le compagnie dramatiche la tengano ancora nel loro repertorio.

Questa sera *I Danicheff*, un drama in cui Monti non ha rivali. Domani a sera *Il Romanzo di un giovine povero*; lunedì un'interessante novità: *I Rantzau* di Erkmann e Chatrian, noti romanzieri alsaziani. Questo drama-idillio ebbe esito assai favorevole tanto in Francia, quanto nei principali teatri della penisola.

Anfiteatro Fenice. Dopo *Crispino e la Comare* la Compagnia dei Giovani Quiriti ha rappresentato ieri il balletto comico *Un Poeta in Africa.*

Annunciato senza pretesa, il balletto ha piaciuto, la musica è spigliata, i ballabili sono ben combinati con una certa originalità.

La prima ballerina ch'è leggiera come una piuma, si è fatta applaudire, anzi, assieme al suo compagno, un primo ballerino assoluto, ha dovuto replicare un finale.

Il corpo di ballo ha fatto il dover suo. Il concorso del publico era discreto.

Questa sera si da *Pipelet*, opera in 3 atti, del maestro De Ferrari.

Lo spettacoio incomincia alle $7^{1}/_{2}$.

Politeama Rossetti. Gli applausi calorosi, insistenti, tributati dal publico all'*Estudiantina spagnuola* fecero sì che questi si risolsero di prolungare la loro presenza fra noi ancora per qualche sera.

Il loro programma per oggi è variato, ed interessante. Per la penultima volta si darà la pantomima *Gli Zulù.*

I prezzi del loggione e delle poltroncine subirono un ribasso. Al loggione non si paga che 20 soldi. Chi non ha ancora udito questi giovani musicisti dal tradizionale cucchiaio d'osso sul cappello a due punte, approfitti e vada ad ascoltarli.

I giuochi dei bambini. Giovannino Iakni, d'anni 2, di Trieste, abitante in androna del Moro N. 3, si trastullava con qualche ninnolo alla finestra. Aveva d'accanto la sua mamma, ma allorchè questa, chiamata forse per qualche urgente bisogno in cucina, lo lasciò solo, il piccino si spinse fuori del vano, precipitò dal primo piano sulla via, e cadde entro una carriuola da muratore.

Il povero bambino riportò forti contusioni al petto ed alla schiena, e una ferita lacera alla testa.

I vasi di fiori alle finestre. Il bottaio Giovanni Bischiak, d'anni 26, triestino, abitante in Gretta al N. 47, si era messo a dormire su di un carretto nel piazzale della Stazione.

Da poco avea preso il sonno allorchè un vaso di fiori, di dimensione abbastanza grande, gli venne a piombare sul petto, cagionandogli gravissime contusioni.

Le costole salvarono forse a quel disgraziato un colpo diretto ai visceri; ma se per peggior sorte, quel vaso lo avesse colpito un po' più in giù, avrebbe potuto anche morirne.

Signore guardie municipali e di p. s., alzino un pochino il naso, quando vanno in perlustrazione, e ne vedranno parecchi dei vasi esposti alle finestre ed ai pergoli; e che vasi...! che cassette!

Uno di quei *così* sulla testa.. addio mondo.

Una calciata di cavallo. Mentre il cocchiere Giovanni Copik d'anni 45 da Adelsberg, abitante in via Belvedere stava attendendo il suo cavallo, questi che ieri non voleva saperne del morso, gli sferrò tale un calcio da gettarlo a terra. In seguito alla caduta il disgraziato cocchiere riportò varie ferite lacero contuse alla parte posteriore della testa, al naso ed alla fronte.

Scendendo le scale. La piccola Mariuccia M.. d'anni 5, da Udine, discendendo ieri dalla scala della sua abitazione in via Fabri N. 3, sdrucciolò sul primo gradino e rotolò sino al pianerottolo.

Sollevata da terra, la confortarono alquanto poi si decisero a condurla all'ospitale a curarsi una ferita riportata all'avambraccio destro.

— Al calzolaio Giuseppe C. d'anni 26, da Capodistria, toccò pur ieri egual sorte scendendo le scale della sua abitazione nella casa N. 12 in Via di Riborgo.

Il C... riportò frattura della mascella superiore. Venne accolto all'ospitale.

Due persone di... genio! Domenica scorsa, col piroscafo del Lloyd da Venezia giunsero qui e presero stanza all'*Hôtel de la Ville* due giovani, dell'età l'uno di 26, l'altro di 28 anni, e presentarono le loro carte di visita. Da esse appariva che l'uno si chiamava *Grove Mertimer de Verney*, l'altro *Charles Wolf de Verney*, fratelli.

Da Domenica a Mercoledì alloggiarono in quell'albergo, ma in quest'ultimo giorno fra le 9 e le 10 ant. pervenne a questo Console americano una ricercatoria del console americano residente in Venezia, dal quale i due fratellini avevano ricevuto ad imprestito 10 fiorini sotto il pretesto d'esser stati derubati e di dover partire per Trieste ove li aspettava un assegno di 100 franchi che si eran fatti indirizzare. Giunti che fossero a Trieste avrebbero spedito al sig. Console l' importo ad essi sovvenuto.

Il conduttore dell'albergo aveva accolto fino dal primo giorno dei sospetti, e quando Mercoledì uno di essi mandò a chiedergli pel momento 5 fiorini ad imprestito, lui mandò loro in cambio il cameriere col conto che ammontava a f. 62.

Altri 5 fiorini avevano già avuto ad imprestito il giorno prima da un sotto cameriere, il quale può farvi sopra la sua brava croce.

Al vedersi presentare il conto i due forestieri — inglesi o americani che si spacciassero — impallidirono, e dichiararono di non poter saldarlo sinchè non arrivasse loro quel tale assegno di 1000 franchi dall'Inghilterra.

Il conduttore dell' albergo, confermatosi nei suoi sospetti, fece chiamare un ispettore di p. s. e gli consegnò i due fratelli che vennero subito sottoposti ad esame e trattenuti in arresto.

In quei giorni, profittando del recapito che aveano scelto, s'eran fatti mandare dal profumiere Andreuzzi saponi, estratti ed altri effetti di profumiere per l'importo di 4 fiorini, sui quali anche l'Andreuzzi può fare a meno di contare.

Altri esercenti furono presi di mira dai due cavalieri d'industria: un negoziante in manifatture ed un barbiere.

La ricercatoria del Console americano a Venezia qualificavali per raffinati truffatori.

Ogni giorno una. Scene di gelosia.

Lei (con accento drammatico): Ma tu mi spezzi il cuore!...

Lui (freddamente): Tanto meglio! Ti riescirà più facile la distribuzione.

SPETTACOLI.

Teatro Filodramatico. Ore 8 Compagnia Triestina „I Danicheff,"

Anfiteatro Fenice. Ore $7^{1}/_{2}$ Comp. Giovani Quiriti „Pipelet", „Poeta in Africa"

Politeama Rossetti. Ore 8. Compagnia equestre F.lli Amato. ore $9^{1}/_{2}$ Miss Zaeo.

COMMERCIO E FINANZE.

Borsa del 21 Settembre. Tendenza poco ferma su cattive notizie dal Tonkino e su nuovi disordini in Croazia. Credit 294, Ungherese 87.50, Metallich 78.25. Valuta più ferma, oscillazioni minime, affari nulli. Qui Italiana 90 lettera $89^{15}/_{16}$. denaro senz'affari Chiusa di Berlino 503, debole dopo 504 e 505. Chiusa di Parigi manca.

Listino Napoleoni $9.49^{1}/_{4}$ a $9.51^{1}/_{4}$ Zecchini 5.63 a 5.64 – Lire sterline 11.96 a 11.98 Talleri Maria Teresa . a . Londra $119.^{3}/_{4}$ a 120.25 Francia 47.20 a 47.45. Italia 47.30 a 47.00. Banconote italiane 47.45 a 47.55. Banconote germ. 58.45 a 58.55. Rendita austriaca in carta 78.35 a 78.45 detta in argento — a -- Rendita ungherese 4% 87.65 a 87.60. Credit $296^{1}/_{2}$ a $294^{1}/_{4}$. Rendita italiana 90

Mercato Prodotti. PARIGI 21. *Farine 9 Marche.* Mese corr. 55.50. p. Ottobre 56.—. 4pm da Nov. 57.40 4 primi mesi 58.40

Spirito. Mese corr. 50.75 p. Ottobre 51.25. p. Nov. e Dec. 51.75. 4 primi mesi 52.—

Zuccheri. Greggio da 88. 53.— $53.^{1}/_{4}$ Bianco p. mese corr. 60.10. p. Ottobre 59.75. 4pm da Ottobre 60.10. 4 primi mesi 61.10. Raffinato 105 105.50 (Tempo bello)

NUOVA YORK 20 Settembre.

Cambio su Londra 482. Cotoni Nuova York $10^{3}/_{8}$, dti nuova Orleans $10.^{1}/_{4}$ Petrolio Nuova York $8^{1}/_{4}$ dto. Filadelfia $8^{1}/_{8}$ dto greggio $7^{1}/_{2}$. dto. Pip. Live Certificat 115 Farina 410. Frumento rosso per primavera $112^{1}/_{2}$. Caffè Rio 10. Zucchero avana 609 Nolo grani $8^{1}/_{2}$. Formentone 62. Import. di Cotoni dagli Stati Uniti 14,000.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.